

d' Italia ne parliamo con Alessandro Rosina docente di demografia e statistica sociale all' Università Cattolica di Milano e coordinatore del rapporto giovani dell' Istituto Toniolo buongiorno professor Rosina buongiorno buongiorno agli ascoltatori dati che non stupiscono ma che comunque continuano ad allarmare non stupiscono perché ormai ogni nuovo dato il Tata diciamo il dato più basso di tempo perché abbiamo sempre più giù continua ad allarmare perché stanno creando squilibri sulla popolazione italiana che producono cose il costo economico sociali perché c'è una popolazione che invecchia con sempre meno nascite progressivamente può sempre meno giovani con un indice sempre meno persone che poi via via entrano nella vita attiva del paese e quindi ogni un po' un Paese che fatica a crescere fa fatica a produrre ricchezza ebbene e poi può essere distribuito offerte sistema di voto ecco professore Orsina oltre a questo livello minimo di nascite si muore di meno e questo diciamo può essere è un vantaggio sicuramente però ci sono anche per il saldo a questo punto è negativo perché si tra nascite morte e poi ci sono molte più persone che stanno continuando a lasciare il nostro Paese quindi una fotografia che diciamo ogni questi altri aspetti insieme a quel denatalità della denatalità come lei diceva ci restituiscono le immagini un Paese che non cresce che fa fatica accresce c'è un' unica eccezione Bolzano in Alto Adige e questo lo possiamo attribuire solo alle politiche sociali di grande sostegno alla famiglia beh sicuramente quello all' impatto di cambiare il volto perché le evidenze di quello che sono appunto le contee il Paese quindi anche le regioni e province dove c'è un' attenzione continua nei confronti delle politiche familiari delle politiche di autonomia indipendenza dei giovani di aiuto a formare un proprio nucleo familiare di sostegno alle scelte famigliari i risultati non riuscì ad esempio in Germania investito in maniera forte negli ultimi anni ma tutto serviti per l' infanzia in termini sono di copertura ma di effettiva accessibilità di corsi di flessibilità di orario e teniamo presente che il numero dell' IRAP di civili in Germania è più basso rispetto al numero che delimitano le cose nuove generazioni italiane e fecondità però che partita dai livelli più bassi rispetto a quelle italiana grazie all' impatto ripete poi perché a Porta tutto normali difficili tedesco vicino ai livelli media europea ecco quindi mi perdoni l' ho interrotta la interrompo un istante solo e non corrisponde quindi a un fattore culturale come si è sempre spesso detto in questi ultimi anni Giovanna non hanno più voglia di sacrificarsi non hanno diciamo questa hanno un po' questa sindrome di Peter Pan per cui tendono a rimandare tutto ci sono delle ragioni strutturali proprio come dimostra l' esperienza appunto di Bolzano di altri paesi come lei citava la Germania esatto cioè dove i giovani sono messi nelle condizioni di realizzare i propri progetti di vita in maniera solida vuol dire con adeguata formazione con adeguati inserimento nel mondo del lavoro questo poi ha delle conseguenze anche appunto nel formare una famiglia nella prima di finire liberato costruire quindi con percorso solido e che poi produce anche crescita e benessere più in generale nel contesto in cui vivono i giovani invece su cui non c'è quest' investimento in capitale umano nell' inserimento non del lavoro sono schiacciati indifesa e quindi dipendono a lungo dai genitori teniamo presente che in Italia addirittura nella fascia trenta trentaquattro anni c' era fascia chiave di empatia nella vita adulta quando bisognerebbe India nel pieno dei propri progetti di vita noi in Italia abbiamo il tasso di occupazione più bassi in Europa addirittura un po' più basso anche rispetto alla Grecia è evidente quindi che non rincorriamo i giovani in questa condizione difficilmente loro posto di darci propri progetti e gli abbiamo un costo sociale una componente popolazione che produce rinunce anziché dare il proprio contributo attivo qualificata Paese non riesco a farlo se ne vanno alle però ecco professore Rocco un ascoltatore ci scrive infatti permettano alle persone di lavorare la crescita demografica si risolverà come lei stava dicendo appunto se ci sono gli strumenti c'è anche da registrare che sono aumentati e nell' ultimo anno cento anzi degli ultimi quattro anni un due virgola due per cento di stranieri adesso sono pari all' otto virgola sette per cento della popolazione e questo però ha permesso al nostro Paese di non diminuire ulteriormente il numero appunto della popolazione che è in calo l' immigrazione finora ha consentito di limitare l' immigrazione lo può attentati alla riscrive demografici ma è sempre meno in grado di far tornare a crescere che vuol dire che di contributo c'è ma va Unito poi a politiche solide che consentano poi la possibilità di formare una famiglia di analizzare quali progetti di vita in Italia possa essere realizzato due noti sono effettivamente legate al lavoro al lavoro dei giovani e alla conciliazione tra lavoro femminile famiglia dopo l' arrivo del primo figlio non funziona la conciliazione strumenti adeguati che vuol dire servizi per l' infanzia su quindi siamo fortemente indietro rispetto agli altri Paesi ma anche politica di animali come farfalle reversibile alla smart working già maggiore flessibilità e

quindi se non si parla proprio certo se non si va in questa direzione professore ci sarà poco da fare saremmo condannati alla popolazione sempre più vecchi Alessandro Rosina docente di demografia statistica sociale all' Università Cattolica di Milano a dopo grazie